

**Omelia di mons. Roberto Repole, vescovo di Susa e arcivescovo di Torino,
alla Messa in preparazione alla festa patronale della Madonna del Rocciamelone**

Mompantero, Santuario della Madonna del Rocciamelone, 1 agosto 2024

Maria Vergine nell'Annunciazione del Signore

RIFERIMENTI BIBLICI:

Prima Lettura. Is 7, 10-14; 8, 10

Salmo responsoriale: Sal 39

Vangelo: Lc 1,26-38

[Testo trascritto dalla registrazione audio]

Non ci è molto difficile immaginare la scena dell'incontro tra l'angelo Gabriele e Maria di Nazareth. Un po' perché abbiamo ascoltato il racconto di questa scena diverse volte nella vita. Un po' perché si tratta di qualcosa che ha ispirato molti artisti e abbiamo probabilmente davanti agli occhi diversi dipinti che raffigurano l'incontro tra l'angelo di Dio e Miriam di Nazareth.

Ma soprattutto non ci è difficile immaginare questa scena perché ci è troppo facile immedesimarci nei sentimenti di questa ragazza, che è giovane, ha alcune prospettive, alcuni sogni per la sua vita come tutte le ragazze; si immagina, ella stessa, quella che sarà la sua esistenza, e di punto in bianco si trova a dover fare i conti con qualcosa che stravolge la sua vita e, soprattutto, è infinitamente più grande di tutto quello che lei aveva pensato, prospettato, progettato e desiderato. Ci è facile immedesimarci in ciò che passa nel cuore di questa ragazza e che si esprime troppo bene in quell'unica domanda che pone all'angelo: «Come è possibile», come è possibile tutto questo?

E se non abbiamo difficoltà a immedesimarci in Maria, allora possiamo raccogliere come se fosse davvero nuova la risposta che l'angelo rivolge a lei: «Nulla è impossibile a Dio». Nulla è impossibile a Dio: non c'è niente del nostro mondo, della nostra umanità, di ciò che possiamo fare e operare nella storia che costituisca un ostacolo alla vicinanza, alla presenza e all'azione di Dio.

C'è davvero un Vangelo bellissimo in questa risposta dell'angelo «Nulla è impossibile a Dio»: non è impossibile che Dio travalichi le nostre strutture scientifico-tecniche con cui siamo ormai abituati a leggere la storia, il mondo e la nostra stessa presenza su questa Terra. A volte ci immaginiamo che le uniche possibilità siano quelle che abbiamo noi uomini, con la nostra forza scientifico-tecnica. Peccato che spesso, facendo solo i conti su questa potenza e su questa forza, facciamo i conti nello stesso tempo con una vita alla fine carica di noia e senza prospettiva. Ciò che sperimentiamo qualche volta, davanti ai nostri cellulari e ai nostri computer, è un po' l'emblema di ciò che sperimentiamo in una vita in cui pensiamo che l'unica cosa possibile è ciò che sta nelle nostre forze scientifico-tecniche, cioè la noia o quello che i Padri della Chiesa nell'antichità chiamavano l'accidia, cioè quel disgusto della vita che a volte ci prende.

C'è un grande Vangelo in questa Parola dell'angelo «Nulla è impossibile a Dio», perché ci fa cogliere che Dio è davvero sempre più grande dei nostri schemi mentali e intellettuali, che ci servono, ma ci servono per essere costantemente superati, per fare spazio non all'idea di Dio ma alla presenza viva di Dio.

C'è un grande Vangelo in questa risposta «Nulla è impossibile a Dio», che ci fa percepire – e quanto ne abbiamo bisogno! - che Dio è addirittura più grande dei nostri sentimenti. Troppe volte rimaniamo vittime di ciò che sentiamo, perché ci sembra che la vita sia racchiusa nel sentimento che abbiamo in quel momento e ci sentiamo in trappola. È davvero bello risentire questa Parola dell'angelo «Nulla è impossibile a Dio» anche quando tu pensi che la vita sia racchiusa nel sentimento che stai provando adesso, perché Dio è più grande dei tuoi sentimenti.

C'è un bellissimo Vangelo in questa Parola dell'angelo, che ci fa sperimentare che Dio è anche più grande dei nostri schemi pastorali ed ecclesiali. Quante volte, anche come Chiesa, rimaniamo vittime di noi stessi, perché ci immaginiamo che Dio debba essere racchiuso in ciò che abbiamo deciso essere il confine di Dio!

«Nulla è impossibile a Dio»: è ciò che ha sperimentato nella sua esistenza Maria, è ciò che per l'intercessione della Vergine della Rocciamelone chiediamo di poter sperimentare - almeno un poco - anche noi.

[trascrizione a cura di LR]